

COSEF

Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza 2023-2025

Parte prima

1. Premessa.....	4
2. Funzioni attribuite al Consorzio COSEF - Organizzazione	9
3. Il Processo di elaborazione del PTPC: obiettivi, ruoli e responsabilità.	12
4. Metodologia di analisi del rischio	14
5. Analisi del contesto esterno.	14
6. Analisi del contesto.....	15
7. Valutazione del rischio.....	17

Parte seconda

8. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione	17
9. Misure generali.	18
10. Trasparenza:.....	18
11. Codice di comportamento.	18
12. Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.....	19
13. Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali.	20
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	20
15. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.	21
16. Altre Incompatibilità	22
17. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	22
18. Tutela del cosiddetto whistleblower.....	24
19. OIV	24
20. Formazione	25
21. Informatizzazione dei processi	26
22. Controllo sul processo amministrativo	26

23. Certificazione sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	26
24. Misure specifiche.....	28
25. Attuazione del PTPC.....	29
26. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	34
27. Il procedimento di elaborazione e adozione del programma	34
28. Iniziative di comunicazione della trasparenza	36
29. Processo di attuazione del programma	36
30. Dati Ulteriori	37
31. Accesso Civico	38

Rif.:

6.1 Tabella Attività – Contesto esterno – Documenti di Riferimenti

6.3 Tabella Attività – Comportamenti a rischio

22 Tabella di misure di prevenzione: attività, rischi di reato, probabilità, misure specifiche

PARTE PRIMA

1. PREMESSA.

Il COSEF è un ENTE PUBBLICO ECONOMICO ai sensi della Legge Regionale *n. 3 del 20 febbraio 2015*.

Il Consorzio, nell'ambito degli agglomerati di competenza, opera sul territorio per l'attuazione delle politiche industriali della Regione e ne assicura i servizi.

Le aree industriali di competenza del Consorzio sono la zona industriale udinese (ZIU), la zona industriale dell'Alto Friuli (ZIAF), la zona industriale dell'Aussa Corno (ZIAC) e la zona industriale del cividalese (ZIC).

Inoltre, in data 4 luglio 2022 con delibera assembleare n.4 vengono accolte le richieste di adesione dei Comuni di Mereto di Tomba, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco e Corno di Rosazzo.

In data 27.03.2019 è stato sottoscritto l'atto di devoluzione a titolo gratuito del patrimonio indisponibile del "Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno" in liquidazione al "Consorzio di sviluppo economico del friuli" ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 16 Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n. 33/2015 così come modificata dalla Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n. 14/2016.

Successivamente con atto di devoluzione sottoscritto dallo studio notarile Cirotta il 15.02.2022 il Consorzio subentra pro soluto e a titolo gratuito del patrimonio disponibile del Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno in liquidazione con l'acquisizione delle aree "ex Misericordia", "ex Eurofer" e lotto 66 "ex Biessefin", beni residui individuati nella delibera della Giunta Regionale del 21.01.2022 n. 64.

Infine, in data 01.02.2022, a seguito di devoluzione a titolo gratuito, l'Ente subentra nella titolarità (pro soluto) dei crediti commerciali del Consorzio Assa-Corno in liquidazione coatta amministrativa.

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Certificazione Ambientale ISO 14001

Il Sistema di Gestione Ambientale della ZIU e della ZIAF sarà prossimamente esteso al resto delle zone di competenza in coerenza con la Politica Ambientale del Consorzio.

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 5 / 38

Privacy

L'ente rispetta la disciplina sulla privacy ed è conforme al GDPR, General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679

Dati numerici

ZONA INDUSTRIALE UDINESE			
ZIU - Udine, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli (PTI variante n. 7)			
Superfici Produttive Pianificate dal PTI ZIU (complessivamente cedibili a tal fine)	complessivi 3.462.587 mq		
	di cui aree libere per l'insediamento di nuove attività (al 10.02.22)	437.679 mq	
		di cui in proprietà COSEF	57% (dato stimato al 31.12.2022)
Viabilità Pianificata dal PTI ZIU	complessivi 24 km		
	di cui strade realizzate	21 km	
Superfici per servizi pianificati dal PTI ZIU (impianti, depuratore, parcheggi, verde pubblico attrezzato, aree per servizi alle aziende)	complessivi 262.709 mq		
	di cui servizi attuati	175.993 mq	
Aree per scalo ferroviario pianificato dal PTI	complessivi 85.991 mq		
Nota di commento: per ZIU è evidente che l'attuazione delle previsioni del PTI è quasi totalmente compiuta, soprattutto per infrastrutturazioni realizzate o stabilimenti costruiti nei lotti "prefigurati" dal PTI sin dal 2002: in ZIU risultano infatti ormai "residuali" le aree libere (da cedere) per i fini produttivi			
Dati aziende	insediate n. 138	occupati n° 4552	€ 2,1 MLD di fatturato complessivo
Rete ferroviaria	8 km	20 deviatori	3 raccordi particolari(1 ditta raccordata)
Fibra ottica	Rete INSIEL (100% copertura)	Rete ZIU (100% copertura)	Altre reti (c.a. 40% copertura)
Rete gas metano	100% copertura (MP)		
Impianto fotovoltaico	n° 3 impianti potenza 77,28kw in comune di Pavia di Udine		
Immobili	4.000 mq. in Comune di Pavia di Udine (edificio "ex Bavit")		
Depuratore	1 (loc. Cortello al servizio di rete "nera")		
Rete acquedotto	Rete COSEF potabile e industriale, in gestione CAFC (100% di copertura)		

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 6 / 38

ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO			
AUSSA CORNO - San Giorgio e Carlino (PPG, Piano urbanistico del 1993)			
Superfici Produttive pianificate dal PPG 1993		complessivi 5.551.887 mq	
	di cui aree libere per l'insediamento di nuove attività (al 10.02.22)	457.025 mq, di cui aree ex Montecatini, ex Eurofer e altre per complessivi 345.326 mq	
Viabilità		20 km realizzati	
Superfici per Servizi pianificati dal PPG 1993 (impianti, depuratore, aree per servizi alle aziende)		complessivi 341.946 mq	
Nota di commento: i dati riportati riguardano un Piano urbanistico oltremodo datato, con previsioni non attuate o categorie non raffrontabili con ZIU o Alto Friuli (che sono invece dotati di PTI).			
AUSSA CORNO – Cervignano del Friuli (PTI parziale di PTI ex ZIAC revocato)			
Superfici Produttive pianificate dal piano		complessivi 196.994 mq	
	di cui aree libere per l'insediamento di nuove attività (al 10.02.22)	82.554 mq	
Viabilità		2 km realizzati	
Superfici per Servizi pianificati dal piano (impianti, depuratore, ecc.)		complessivi 29.493 mq	
Nota di commento: i dati riportati riguardano un Piano urbanistico parziale che fa riferimento al PTI generale dell'Aussa Corno poi revocato dall'ex ZIAC. Risultano minimali le superfici a disposizione per nuovi insediamenti.			
AUSSA CORNO - Torviscosa (PRGC)			
Superfici Produttive libere entro D1 dal PRGC		96.832 mq	
AUSSA CORNO – Terzo di Aquileia (PRGC)			
Superfici Produttive disponibili da infrastrutturare entro D1 dal PRGC		158.542 mq	
Dati aziende	insediate n. 86	occupati n° 3165	€ 3,1 MLD di fatturato Complessivo
Rete stradale	Km circa 20		
Rete ferroviaria	14 km	32 deviatoi	9 raccordi particolari (9 ditte raccordate)
Fibra ottica	Rete INSIEL: assente	Rete ex ZIAC (100% copertura)	Altre reti (c.a. 30% copertura)
Rete gas metano	100% copertura (MP) (nei comuni di San Giorgio di Nogaro – Carlino e Torviscosa)		
Rete gas tecnici	60% copertura (nei comuni di San Giorgio di Nogaro - Carlino)		
Rete acquedotto	Assente (presente solo in porto Margreth per rifornimento navi)		

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 7 / 38

Impianto fotovoltaico	n° 1 impianto potenza 14,80 Kw in porto Margreth
Immobili	ATTIVI presso porto Margreth e NON ATTIVI presso area ex Montecatini ed ex Eurofer (superficie fabbricati non attivi mq 9.700)
Porto	247.100 mq
Aree di deposito portuali	96.000 mq
Fabbricati di deposito	12.875 mq
fabbricati uffici e servizi	3.480 mq
Banchina portuale demaniale	37.250 mq - lunghezza 860 m

ZONA INDUSTRIALE ALTO FRIULI			
Alto Friuli - Buja, Osoppo, Gemona del Friuli (PTI variante n. 1)			
Aree Produttive pianificate dal PTI Alto Friuli (complessivamente cedibili a tal fine)	complessivi 2.472.104 mq		
	di cui aree libere per l'insediamento di nuove attività (al 10.02.22)	284.639 mq	
Viabilità pianificata dal PTI Alto Friuli	complessivi 13 km		
	di cui strade realizzate	9 km	
Superfici per Servizi pianificati dal PTI Alto Friuli (impianti, depuratore, parcheggi, verde pubblico attrezzato, aree per servizi alle aziende)	complessivi 158.207 mq		
	di cui servizi attuati	97.571 mq	
Aree per Scalo ferroviario pianificato dal PTI	complessivi 178.560 mq		
Nota di commento: nell'attuale perimetro di competenza di Alto Friuli permane la carenza di spazi fisici per lo sviluppo di nuove attività. L'azione pianificatoria si è quindi fortemente orientata all'incremento di superfici per lo scalo ferroviario consortile (il doppio rispetto a ZIU) accompagnata dal significativo aumento di superfici da destinare a Servizi (per parcheggi prevalentemente).			
Dati aziende	insediate n.48	occupati n° 2025	€ 1,56 MLD di fatturato Complessivo

Rete ferroviaria	10 Km	33 deviatori	2 raccordi particolari (2 ditte raccordate)
Fibra ottica	Rete INSIEL (100% copertura)	Rete Inasset (c.a. 80% di copertura)	Altri (circa 20% copertura)
Impianto fotovoltaico	n°1 IMPIANTO potenza 16,20 Kw in Comune di Buja (c/o depuratore)		
Immobili	173 mq		
Depuratore	1 (loc. Saletti, al servizio di rete "mista")		
Rete acquedotto	Presente ma in proprietà di CAFC (100% di copertura)		

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 8 / 38

ZONA INDUSTRIALE DI CIVIDALE			
CIVIDALE – (PRGC)			
Superfici Produttive libere entro D1 dal PRGC		5.781 mq	
Dati aziende	insediate n. 33	occupati n° 1065	€ 232 MLN di fatturato Complessivo

3. Compendio portuale Porto Margreth :

L'area portuale Margreth beneficia di 25 ettari fra banchine portuali e piazzali retro banchina infrastrutturati con raccordo ferroviario, magazzini coperti, tettoie coperte, aree di stoccaggio scoperte, aree esterne al recinto doganale, pese stradali - ferroviarie, impianto antincendio, impianto di trattamento rottami ferrosi, impianto di videosorveglianza, palazzina direzionale e aree verdi. Le navi che gravitano su Porto Nogaro, stazzano mediamente 3-4.000 tonnellate, con punte fino a 7.000. Data la natura fluviale del canale di accesso al Porto, le navi a chiglia piatta hanno maggiore facilità di ingresso.

RIFERIMENTI:

- Legge Regionale n. 3 del 18 gennaio 1999
- Legge Regionale n. 3 del 20 febbraio 2015
- Delibera della Giunta Regionale FVG n. 1796 del 18-09-2015
- Legge n. 190/2012 art. 1, comma 8.
- Legge n. 190/2012 art. 11, Art. 11. Trasparenza, comma 2).
- Determinazione n. 8 / 17-06-2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, Aggiornamento 2015 al PNA.
- ANAC - Piano Triennale (2016-2018) di Prevenzione della Corruzione.
- Statuto del Consorzio COSEF
- D. Lgs 33/2013 e smi. (D. Lgs.97-2016).
- L. 124/2015 (Legge Madia).
- D.Lgs 50-2016 Disciplina Appalti.
- Delibera Anac 1134/2017
- Delibera Anac 1074/2018
- Delibera ANAC 1064/2019

2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL CONSORZIO COSEF - ORGANIZZAZIONE

(2.A) ATTIVITÀ ISTITUZIONALI ED ALTRE

I fini istituzionali del Consorzio come definiti dalla L.R. 3/2015 sono:

- (1) promuovere, nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria;
- (2) progettare, realizzare e gestire infrastrutture per le attività industriali, promuovere o gestire servizi alle imprese.

In particolare l'Ente provvede:

- (a) all'acquisizione ovvero all'espropriazione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi;
- (b) alla vendita e alla concessione alle imprese di lotti in aree attrezzate;
- (c) alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali, depositi e magazzini;
- (d) alla vendita e alla locazione alle imprese di fabbricati e di impianti in aree attrezzate;
- (e) dotare gli spazi pubblici di strutture dedicate ad attività collettive;
- (f) alla gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, di stoccaggio di rifiuti speciali tossici e nocivi, nonché al trasporto dei medesimi;
- (g) al recupero degli immobili industriali preesistenti, per la loro destinazione a fini produttivi;
- (h) all'esercizio e alla gestione di impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia elettrica e di calore in regime di autoproduzione.
- (g bis) alla predisposizione dei programmi energetici consortili come previsti dalla legislazione energetica regionale.

Le attività del Consorzio, ripartite per macro-processo, sono (tra parentesi quadre sono indicati i fini istituzionali e le competenze attribuite):

I. Processi di Sviluppo promozionale ed istituzionale [1; (a), (b), (d), (f)]

- (1) Contatti: PRE, DIR, RCM
- (2) Relazioni informali: PRE, DIR, RCM
- (3) Atti relativi ad assegnazioni, accordi con possibili assegnatari: PRE, DIR
- (4) Convenzioni e Contratti relativi ad assegnazioni, accordi con possibili assegnatari: PRE, DIR (anche in area ex ZIAC ed ex Zona Ind. Cividale: PRE, DIR).

II. Processi di sviluppo tecnico [(2); (c), (e), (f), (g), (g bis)]

- (1) Contatti (PRE, DIR, Responsabili)
- (2) Relazioni formali (PRE, DIR, Responsabili)
- (3) Aggiornamento del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici, calcolo IMU e gestione minuta del territorio (RPT-RGT);
- (4) Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)
- (5) Gestione del patrimonio, frazionamenti e piani di acquisto (RGT)
- (6) Verifiche di insediabilità di attività produttive (RGT, RPT);
- (7) Sopralluoghi nei siti oggetto di operatività (RPI, RGT, RLP, RSGA, RPT);
- (8) Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RGT, RPT)
- (9) Progettazione di strumenti urbanistici (RPT - RSGA);
- (10) Progettazione di infrastrutture nuove e da completare (RLP- RUP);
- (11) Gare di appalto e capitolati (RUP),
- (12) Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).

III. Processi e attività Tecniche –Operative (O) [(2); (c), (e), (f), (g), (g bis)]

- (1) Contatti
- (2) Relazioni
- (3) Sopralluoghi nei siti oggetto di operatività
- (4) Documenti tecnici ed atti amministrativi

V. Processi di Direzione e Controllo [(2); (a), (b), (c), (d), (e), (f), (g), (g bis)]

Intervengono PRE, DIR, CDA e Collegio S., con il supporto di RAMM

- (1) Convenzioni e contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)
- (2) Approvazione di atti di natura amministrativa: parte societaria, parte finanziaria e fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR);
- (3) Approvazione di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP).

VI. Processi di Amministrazione e Gestione del Consorzio [(2); (a), (b), (c), (d), (e), (f), (g), (g bis)]

Intervengono PRE, DIR, RAMM, RPTC, RUP

- Istruttoria amministrativa e gestionale di atti di natura amministrativa (PRE, DIR,

RAMM, RCM)

- Istruttoria amministrativa e gestionale di atti di natura tecnica (DIR, RAMM, RUP,)
- Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT).

NOTA: Si riporta qui di seguito il significato delle sigle sopra riportate (quali responsabili della esecuzione o del controllo delle attività sopraindicate).

PRE Presidente

DIR, RDGA Direttore

RPCT Responsabile delle Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

RCM Responsabile commerciale marketing

RSGA Responsabile Sistema Gestione Ambientale

RPT Responsabile Pianificazione territoriale

ASGA Addetto Supporto SGA

RGT Gestione Territorio, Ambiente, Energia

AGT Addetto Gestione Territorio

RPI Responsabile Gestione Patrimonio Immobiliare

RLP Responsabile Ufficio Tecnico Lavori Pubblici

ATS Addetto Tecnico Strumentale

AUP Addetto Ufficio Tecnico Lavori Pubblici e Infrastrutture Strategiche

AUP Addetto Ufficio Tecnico Lavori Pubblici e Infrastrutture Strategiche

RAMM Responsabile Ufficio Amministrativo

SGT Addetto Economato e Segreteria

AVO Assistente Amministrativo.

RUP Responsabile Unico del Procedimento

(2.B) PUNTI DI FORZA DEL CONSORZIO

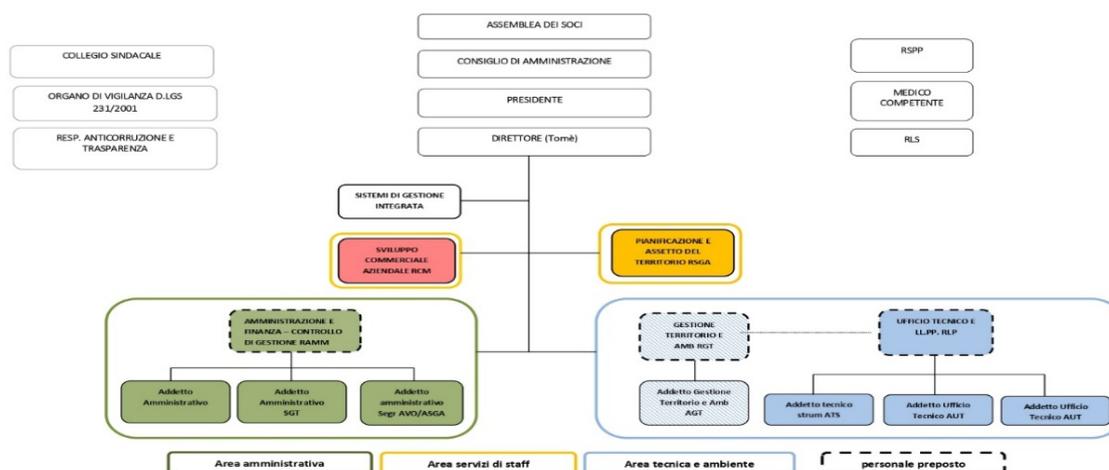
I punti di forza del Consorzio sono:

- (1) la celerità operativa e la sua capacità di mediare tra la "programmazione pubblica" e l'iniziativa progettuale e imprenditoriale del privato
- (2) l'impegno di mantenere attrattive le aree industriali servite, curando e, ove possibile, migliorando la dotazione di adeguate infrastrutture, favorendo le attività e la logistica delle imprese insediate.

(2.C) ORGANIGRAMMA DEL CONSORZIO

L'organico dell'Ente è composto da 12 dipendenti di cui un dirigente.

ORGANIGRAMMA DEL CONSORZIO



3. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPC: OBIETTIVI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

La Determinazione N.8 del 23/06/2015 dell'ANAC individua la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di norma in un dirigente in servizio o, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e quelle previste dalla legge 190/2012, qualora l'ente si avvalga di un Organismo di vigilanza collegiale, prevede che tale funzione sia espletata dal componente interno.

Con delibera n. 92/2015 il consiglio di amministrazione del Consorzio ha nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, il Direttore Generale, unico dirigente nell'organico, in quanto ritenuto idoneo a ricoprire il suddetto incarico e a fornire affidabilità e garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia;

Il Piano vuole essere un atto di organizzazione interna da seguire affinché non si

verifichino, o si riducano in modo rilevante, disfunzioni nei processi amministrativi. Vuole essere una chiave comportamentale delle risorse umane per il conseguimento dell'interesse pubblico.

L'obiettivo della nuova strategia anticorruzione è quello di elaborare un sistema organico di azioni e misure idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi della amministrazione.

A tale scopo, l'organo di indirizzo del Consorzio ha operato per la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale della trasparenza e per porre in atto quanto necessario per garantire l'efficacia di tali strumenti; in particolare, coerentemente a quanto indicato nel PNA, il processo di elaborazione del piano ha previsto la partecipazione e la collaborazione di tutti i responsabili degli uffici.

Le attività relative alla prevenzione della corruzione, da svolgersi secondo le modalità specificate nel piano triennale, prevedono il supporto di tutti gli operatori ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta di prevenzione della corruzione con riferimento ai relativi processi.

Il processo di gestione del rischio della corruzione prevede tre macro fasi:

- (1) analisi del contesto (interno, esterno),
- (2) valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio),
- (3) trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno, costituita dalla mappatura di tutti i processi del Consorzio, è stato adottato, nella individuazione delle attività, il criterio della massima analiticità possibile, scomponendo ciascun "processo" in "attività", al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

Per ognuna delle attività elencate al punto (2.A), i responsabili dell'attuazione delle attività hanno confermato, nel corso degli incontri avvenuti prima del rilascio del presente documento:

- il contesto e gli altri collaboratori interni,
- il contesto esterno: la sua analisi è il presupposto per incidere sull'organizzazione

interna.

- le modalità di esecuzione dell'attività.

4. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio è stata condotta, attività per attività:

- con il coinvolgimento degli interessati:
 - o responsabile dell'esecuzione dell'attività (colui che garantisce al Consorzio che l'attività venga effettuata, nel rispetto di norme e regolamenti interni applicabili)
 - o responsabile dell'Ufficio competente del Consorzio (colui che approva, a nome dell'Ufficio, l'attività svolta)
 - o responsabile del Consorzio (colui che risponde, a nome del Consorzio, in merito all'attività eseguita, ed alle possibili conseguenze derivanti dalla stessa.
- con le tecniche di ponderazione analiticamente descritte ai punti 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 del Manuale del Modello 231 – Parte Speciale.

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

Il contesto esterno del Consorzio, come viene delineato dall'analisi delle attività, può essere così indicato (per comodità è suddiviso per attività omogenee):

1. Trasparenza e anticorruzione:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Enti nazionali di previdenza e assistenza
- Società partecipate
- Tutti i responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

2. Contratti Pubblici:

- Amministrazioni aggiudicatrici (centrali di committenza);
- Operatori economici.

3. Sistema di qualificazione:

- Società Organismi di Attestazione;
- Imprese esecutrici di lavori pubblici;
- Contraenti generali.

Il Consorzio interagisce, inoltre, con le associazioni di categoria dei soggetti elencati ai precedenti punti 1., 2., 3. e tra questi, segnatamente:

- Osservatori Regionali;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Camere di commercio.

Gli stakeholder più diretti del Consorzio sono le aziende insediate nelle aree industriali E' di primario interesse per l'ente conoscere puntualmente le esigenze degli insediati, sia per programmare gli interventi necessari a soddisfare le aspettative che per programmare i processi interni correlati agli interventi stessi. A tale scopo, oltre al quotidiano dialogo col territorio, il Consorzio ha concluso un'importante raccolta di dati, somministrando un questionario porta a porta a tutte le aziende insediate, al fine di un puntuale monitoraggio delle reali necessità del territorio.

6. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi delle attività fornisce gli elementi di input della tabella di cui al paragrafo che segue.

Per ogni attività elencata la tabella indica:

- responsabili interni (esecutivo del procedimento, approvazione di ufficio, convalida del Consorzio): contesto interno
- soggetti del contesto esterno
- potenziale comportamento che concretizzi un fenomeno corruttivo, o collusivo, indicando le modalità con cui l'attività corruttiva possa essere messa in atto e le relative finalità.

6.1 TABELLA DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ

Nella tabella [6.1] sono elencati i processi che delineano l'operatività del Consorzio.

Per ogni processo sono state indicate le attività componenti.

Di ogni attività sono precisate le posizioni organizzative che ne curano l'esecuzione, il contesto esterno e i documenti di riferimento.

6.2 ELENCO DEI COMPORAMENTI CONSIDERATI A "RISCHIO"

Prendendo come riferimento quanto specificato dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018 dell'ANAC, sono stati considerati comportamenti "a rischio" le situazioni nelle quali più frequentemente viene commesso un reato di tipo corruttivo (in senso lato).

I comportamenti di seguito elencati sono generalmente "trasversali" cioè, potrebbero verificarsi tutti nell'esecuzione di una stessa attività.

- (1) Uso improprio o distorto della discrezionalità
- (2) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- (3) Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio
- (4) Alterazione dei tempi (di esecuzione di un'attività)
- (5) Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e del controllo
- (6) Indirizzamento improprio di procedure/attività finalizzato alla concessione di privilegi/favori
- (7) Conflitto di interessi.

6.3 ATTIVITÀ E COMPORAMENTI CONSIDERATI A "RISCHIO"

Le attività del Consorzio, da un punto di vista di normativa in tema di corruzione, sono classificabili prevalentemente nelle seguenti aree di rischio:

1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche in relazione ai trasferimenti pubblici percepiti dal Consorzio;
2. Reati ambientali
3. Reati Salute e sicurezza sul luogo di lavoro D.Lgs. 81/08

La tabella [vedasi 6.3 attività – comportamenti a rischio] indica le attività (desunte dalla tabella 6.1) considerate a rischio rispetto alle aree a rischio così come individuate.

Per ogni attività sono presi in considerazione i rischi di reato che si riferiscono all'attività stessa.

Accanto al tipo di reato genericamente riferibile all'attività, sono indicati i comportamenti

a rischio che di solito ne caratterizzano l'accadimento.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sintetizzata nel processo seguente:



La quantificazione del rischio, attività per attività, è espressa dalle tabelle riportate nel documento ANALISI DEI RISCHI.

In ciascuna tabella del documento sopra citato sono indicate le attività a rischio di commissione dei reati di cui alla norma di prevenzione della corruzione e di violazione delle norme relative alla trasparenza degli atti.

PARTE SECONDA

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il trattamento del rischio consiste nell'individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, in seguito alle priorità emerse in sede di valutazione e ponderazione degli eventi rischiosi.

I requisiti fondamentali di un procedimento di trattamento del rischio sono:

- (1) efficacia nella mitigazione delle cause del rischio: di solito si interviene sulle cause che possono condizionarne la probabilità che la "situazione a rischio" venga ad accadere; ma quando ne esiste la possibilità, si interviene sul danno che potrebbe generarsi in conseguenza dell'accadimento;

- (2) sostenibilità economica e organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato);
- (3) adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In questa fase del processo di attuazione del programma di prevenzione della corruzione, si ritiene di adottare misure che possano consentire di portare alla valutazione specifica del rischio, per l'attività considerata, ad un valore pari o inferiore a "4".

Per il significato della valutazione vedasi la tabella del citato documento MOG 231 -parte specifica, ANALISI DEI RISCHI: Criteri di valutazione.

9. MISURE GENERALI.

Il PNA (ANAC) ha adottato una classificazione che distingue tra:

- "misure generali", (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione;
- "misure specifiche" che incidono su problemi specifici (e sui rischi in cui incorrono attività specifiche) individuati a seguito dell'analisi dei rischi.

Le misure di carattere generale, proprio in virtù della loro natura di strumenti di ampio raggio, idonei ad incidere sul complesso sistema di prevenzione, trovano un'applicazione assolutamente generalizzata in tutti i processi, soprattutto per mitigare le categorie di rischio afferenti a: *"uso improprio o distorto della discrezionalità" e "alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione"*.

Le misure generali sono di seguito descritte (dal punto 10 al punto 23).

10. TRASPARENZA:

Il Programma per la trasparenza è riportato all'interno del PTPC in specifica sezione.

11. CODICE DI COMPORTAMENTO.

Il Codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione ed è in grado di limitare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle amministrazioni.

L'argomento è trattato all'interno del Modello Organizzativo Gestionale.

12. MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE.

E' affidata alla disciplina del Codice di comportamento, in conformità alle analoghe disposizioni del DPR n.62 del 2013, la regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti del Consorzio e dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione.

Astensione

La Sezione 4 del documento Manuale del MOG 231, parte generale, paragrafo 4.4.1, al capoverso a) ed al capoverso b) indica espressamente l'obbligo di astenersi dal trattare procedimenti che potrebbero comportare vantaggi personali e di evitare ogni atto che possa determinare un conflitto tra gli interessi del Consorzio ed i propri.

Comunicazione

Sussiste un obbligo di tempestiva comunicazione nel caso in cui il dipendente partecipi ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento di attività del Consorzio (esclusa, naturalmente, l'adesione a partiti politici o sindacati).

Destinatario della comunicazione è il Direttore, che valuterà la sussistenza delle eventuali condizioni che integrino ipotesi di incompatibilità alle quali conseguirebbe l'obbligo di astensione.

La competenza sulle eventuali situazioni di conflitto del direttore è affidata al Presidente.

La competenza sulle eventuali situazioni di conflitto del Presidente è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riferisce schematicamente lo stato di applicazione della misura.

Carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e	attuato	FASE 1: regolamento comportamentale in vigore;	(a) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni.	Dipendenti, Direttore, CDA

Carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
di astensione		FASE 2: comunicazioni del personale.	(b) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	

Nel corso del 2022 non sono state effettuate verifiche in quanto non sono pervenute dichiarazioni di conflitto di interesse.

13. AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI.

La tabella che segue rappresenta la misura da mettere in atto, al fine di consentire il controllo, la prevenzione e la completa trasparenza in merito allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale, di qualsivoglia grado e responsabilità.

Misura di carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali	Definito	-----	-----	Dipendenti, Direttore, CDA

La misura non si applica in quanto i dipendenti del consorzio non rientrano nel personale della pubblica amministrazione.

14. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

La legge n.190/2012 ha valutato l'ipotesi che il dipendente possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio per precostituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati con i quali è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività lavorativa.

Tuttavia non si ritiene che il fatto ritenuto illecito (precostituire condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso imprese o privati) abbia probabilità di accadimento.

Le motivazioni di questo convincimento si possono così riepilogare:

- (1) Le condizioni favorevoli ad ottenere in futuro incarichi presso imprese private può riguardare esclusivamente le figure di vertice del Consorzio (Presidenza e Direzione); infatti solo per le posizioni di vertice è, in via del tutto teorica, ipotizzabile che le responsabilità ricoperte nel Consorzio possano costituire

condizioni favorevoli ad ottenere incarichi di rilievo presso privati.

- (2) Per altre figure, di minori responsabilità nell'ambito del Consorzio, eventuali incarichi successivi al periodo di servizio presso il Consorzio NON costituiscono rischiosità di commissione di atti corruttivi e collusivi.
- (3) Nella storia dei Consorzi incorporante e incorporato non è mai accaduto che una figura di vertice del Consorzio, una volta concluso il periodo di servizio per il Consorzio stesso, abbia ricoperto incarichi per imprese in qualche modo correlate alle attività dello stesso Consorzio.

A riguardo si prevede che le figure di vertice individuate al precedente punto (1) non possano svolgere attività lavorativa o professionale presso imprese o privati correlate al Consorzio nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ente.

15. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI.

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

- (a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- (b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- (c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- (a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- (b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'atto

dell'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n.39 del 2013, si richiede che il/i dirigenti del Consorzio rilascino apposita auto-dichiarazione in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

La dichiarazione, firmata subito dopo il conferimento dell'incarico dirigenziale, è pubblicata nel sito Internet del Consorzio, nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice".

Per i Dirigenti in servizio vale quanto disciplinato dal vigente contratto FICEI dirigenti.

16. ALTRE INCOMPATIBILITÀ

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
(a) Formazione di commissioni,	In fase di definizione	Nel corso del 2022 non si è verificata l'esigenza di nominare commissioni interne/esterne; verrà valutata all'occorrenza la modalità operativa da intraprendere	Da definire	Direttore

17. ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

Come già riferito nel PTPC 2016 - 2018, al Capitolo: "CONSEQUENTI EVOLUZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DEL CONSORZIO", paragrafo Anno 2016, capoverso **1)**

Verifiche Incrociate:

"Le dimensioni organizzative del Consorzio non consentono operativamente di attuare la **rotazione** degli incarichi relativi al presidio dei processi più esposti al rischio di corruzione, per via delle abilitazioni e competenze richieste e per l'elevato contenuto tecnico richiesto per l'espletamento dell'incarico.

La stessa Determina n. 8 ANAC prevede esplicitamente che tale misura debba essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ente, e che possano essere disposte altre misure efficaci alternative alla rotazione.

Atteso che, come premesso e considerate le professionalità presenti all'interno della struttura, la rotazione per "mansioni" non è attuabile in modo continuativo, un'alternativa percorribile è l'"alternatività operativa per categoria", mettendo in atto, ove necessario, un percorso formativo personalizzato all'interno di ciascun ufficio.

Si programma una nuova misura, in sostituzione di quella presente nel precedente Piano in quanto non attuabile, che prevede una mappatura delle attuali possibili intercambiabilità nei processi all'interno di ciascun ufficio (amministrazione, tecnico, ambiente, urbanistica e commerciale); una volta eseguita la mappatura, ove necessario, si predisporrà un percorso formativo individuale per addivenire alla finalità, prevedendo nel documento di budget programmatico le rispettive risorse economiche e finanziarie.

Si ritiene che la rotazione del personale per categoria rappresenti una misura di formazione del personale; formazione che viene trasferita sia dalle professionalità interne che acquisita dall'esterno mediante la frequenza di mirati percorsi formativi.

Si conferma, quando attuabile, in ambito di appalti pubblici, la rotazione della figura del responsabile unico del procedimento, quando tale figura venga individuata tra il personale interno alla struttura.

L'Ente, quindi, comunque sensibile a questo aspetto, ritiene di dover applicare tecniche alternative quali ad esempio:

- maggior condivisione delle attività tra dirigente e operatori;
- Meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, in cui firmino, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- Individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;
- Meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi);
- Condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione

finale della istruttoria;

- Misure di articolazione delle competenze (“segregazione delle funzioni”) attribuendo a soggetti diversi compiti distinti: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare decisioni prese; d) effettuare verifiche e controlli.

Lo stato di attuazione della misura è rappresentato dalla tabella seguente:

Misura di carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 17 rotazione Rup	Attuata	I FASE: Mappatura intercambiabilità processi per categoria	% rotazione individuale rup	Direttore
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio per categoria	Attuata	II FASE: Formazione e individuazione team e soggetti	Valutazione della formazione Rotazione competenze	
Tecniche alternative alle misure precedenti	Da attuare			

18. TUTELA DEL COSIDDETTO WHISTLEBLOWER.

In merito valgono le considerazioni ed il piano di attuazione esposti nella seguente tabella

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	(a) Numero di segnalazioni pervenute. (b) Grado di avanzamento del modello informatizzato.	RPC, ANAC

19. OIV

Il Consorzio è escluso dall’obbligo di nomina dell’OIV in quanto non rientrando il personale nel pubblico impiego, non è tenuto alla valutazione delle performance.

20. FORMAZIONE

20.1 FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ

La formazione permane la misura fondamentale per raggiungere l'obiettivo di una struttura sempre più trasparente e unita nel perseguimento dei fini etici del Consorzio.

- 19 maggio 2022, durata ore 7

Partecipanti: Roberto Tomè

Tema: "Analisi della giurisprudenza 231 più recente- L'ODV incontra il Responsabile Procurement – L'ODV incontra L'internal Audit - L'ODV incontra il Direttore Generale - L'ODV incontra il Direttore Commerciale - L'ODV incontra il Direttore Marketing"

- 19 maggio 2022, durata ore 7

Partecipanti: Monica Torsello

Tema: "Analisi della giurisprudenza 231 più recente- L'ODV incontra il Responsabile Procurement – L'ODV incontra L'internal Audit - L'ODV incontra il Direttore Generale - L'ODV incontra il Direttore Commerciale - L'ODV incontra il Direttore Marketing"

- 15 luglio 2022, durata ore 6

Partecipanti: Roberto Tomè e Monica Torsello

Tema: formazione in materia di modello organizzativo gestionale 231

Non è stata effettuata la formazione per il nuovo modello 231 in adozione, che era in programma per l'anno 2022 per tutto il personale dell'Ente; quindi, si riprogramma lo svolgimento entro il primo semestre del 2023.

L'ente valuta positivamente un cambiamento nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.

20.2 FORMAZIONE SPECIFICA

Si rimanda alla procedura "PSA 7.1 Gestione delle risorse, competenze e consapevolezza" del sistema di gestione ambientale.

L'ente intende definire le procedure per formare il personale che opera in settori particolarmente esposti alla corruzione (v. cap. 6.3 Attività e Comportamenti Considerati

a “Rischio”). Si tratta di formazione specifica rivolta ai dipendenti addetti alle aree a rischio in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nel Consorzio. Si rende inoltre necessaria la programmazione di incontri periodici tra i soggetti che direttamente, all’interno dell’Ente, operano nel circuito trasparenza e prevenzione della corruzione al fine di valutare le azioni intraprese, le metodologie poste in essere, le criticità emerse e le misure correttive da adottarsi e recepirsi in sede di approvazione annuale del PTPC.

La programmazione delle attività formative:

1. Tiene conto della necessità di assicurare la qualità delle attività formative attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili;
2. Tiene conto della complessità organizzativa dell’Ente ed è realizzata distinguendo percorsi di formazione obbligatoria a livello generale e specifico;
3. è realizzata secondo criteri di: massima partecipazione del personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione; trasparenza delle procedure di selezione del personale cui sono rivolte le attività formative; pubblicità del materiale didattico, di modo da favorire la più ampia diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative.

E’ prevista inoltre una tempestiva diffusione a tutti i dipendenti dell’ente delle novità in tema di anticorruzione e trasparenza (nuove leggi, circolari, adempimenti...) attraverso l’invio di mail a cura del Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza.

20.3 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEL PTPC

Fatto salvo quanto indicato in materia di formazione, l’ente attua comunque altre forme di comunicazione/informazione interna, tra le quali si segnalano:

- fruibilità del PTPC e del Modello ex d.lgs. 231/01 nella sezione “amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
- la sottoscrizione da parte di ciascun neo-assunto di un apposito modulo per presa visione ed accettazione della documentazione consortile di riferimento.

21. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

I processi amministrativi in capo al Consorzio, considerate le notevoli funzioni attribuite, sono tali da ritenere indispensabile la loro informatizzazione attraverso modelli condivisi e implementati in modo continuativo dalla struttura. L’organizzazione di uno scadenziario

generale e il controllo dello stato di avanzamento dei processi attraverso una condivisione comune degli stessi, rappresentano una misura da attuare

La tabella successiva rappresenta lo stato di avanzamento della misura in oggetto.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Informazione dei processi e monitoraggio sul rispetto dello stesso.	attuato	I FASE: attuato con risorse interne. II FASE: Attuazione delle attività pianificate – tutto il 2021 realizzazione del sistema	Fase I. attuato Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore, CDA.

L'Ente intende prevedere, con riferimento all'informatizzazione dei processi, ulteriori misure di miglioramento e in particolare

1. Creazione banca dati per "Elenco operatori economici" previsto dal Regolamento dei Lavori, servizi e forniture approvato con delibera CDA n. 55/2018;

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Elenco Operatori economici	In attuazione	I FASE: individuazione risorse interne. II FASE: Attuazione delle attività pianificate – tutto il 2021	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore, CDA.

2. Implementazione del controllo di gestione tramite il "Monitoraggio del Budget": rispetto al budget approvato dall'Assemblea consortile, la struttura effettuerà un monitoraggio degli affidamenti ed effettuerà la programmazione finanziaria degli stessi, anche alla luce delle recenti modifiche all'art. 2086 del codice civile

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Informazione Monitoraggio Budget economico finanziario	attuato	I FASE: individuazione modello operativo II FASE: attuata	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore, CDA.

22. CONTROLLO SUL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Il Consorzio, ai sensi della L.R. 3/2015 e dei Regolamenti attuativi beneficia di trasferimenti dalla Pubblica Amministrazione per l'espletamento delle funzioni allo stesso assegnate. La compartecipazione esterna pubblica (finanziaria) influenza in modo significativo l'organizzazione interna della struttura in quanto maggiori sono i trasferimenti finanziari a favore del Consorzio, maggiori è l'impiego della struttura interna e pertanto maggiore risulta il rischio corruttivo nello svolgimento di tali processi.

Il Consorzio, quale stazione appaltante, è tenuto all'osservanza dei disposti normativi di cui al D.Lgs. 50/2016 e per quanto attiene gli affidamenti diretti sottosoglia si è dotato di apposito Regolamento dei lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 36, comma 2 lett. a) del d.lgs. 18.04.2016 n. 50 approvato con deliberazione n. 55 del 22.09.2021.

Proprio in questi ultimi affidamenti, anche se finanziati con fondi propri, si ritiene di dover implementare una misura per monitorarne il rispetto, in quanto questa risulta un'area a rischio corruttivo per il Consorzio. Si prevede di classificare gli atti di affidamento da controllare e sugli stessi, effettuare un periodico monitoraggio.

Atteso, come già indicato, che il RPCT coincide con il Direttore Generale, firmatario anche degli atti di affidamento sottosoglia, nei limiti di importo stabiliti dal richiamato Regolamento, appare evidente che non possa essere lui stesso a fare il monitoraggio di tali atti; si ritiene pertanto di prevedere un monitoraggio attraverso un gruppo di lavoro su più livelli; sarà necessario pertanto individuare le risorse di tale gruppo di lavoro.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Affidamenti sottosoglia Creazione gruppo di lavoro per monitoraggio	attuato	I FASE:-attutato II FASE: attuato	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. % atti controllati	Direttore, resp. individuati

23. CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Lo standard ISO 37001 è uno strumento per contrastare la corruzione: favorisce da un lato la crescita di una cultura della trasparenza e dell'integrità e dall'altro lo sviluppo di misure efficaci per prevenire ed affrontare fenomeni corruttivi. Può aiutare l'ente nella conoscenza e nell'analisi dei processi interni, in particolare di quelli amministrativi, e può essere particolarmente utile nel caso sia necessaria una loro riorganizzazione. Il Consorzio inizierà un percorso di valutazione circa l'adozione di tale certificazione, atteso che potrebbe far parte anche del modello organizzativo 231.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Certificazione ISO 37001	Da attuare	I FASE: valutazione opportunità avviare certificazione II FASE: Attuazione della certificazione	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. attuazione	Direttore, CDA

24. MISURE SPECIFICHE.

La tabella n. 22 riepiloga (colonna "Misure di prevenzione") le misure specifiche individuate per ciascuna attività (colonna 1 e 2), per attenuare la probabilità che abbia a verificarsi il reato indicato nella colonna 3.

25. ATTUAZIONE DEL PTPC

25.1 PROGRAMMI PRECEDENTI

Con riferimento al Programma 2022-2024 il Piano per l'annualità 2022 prevedeva i seguenti obiettivi:

- 1) conflitto di interessi: nessuna comunicazione pervenuta
- 2) Rotazione del personale addetto alle aree a rischio per categoria e rotazione del RUP:
 - rotazione personale addetto alle aree a rischio: attuata
 - rotazione RUP: attuato
- 3) tutela whistleblower: nessuna segnalazione pervenuta.

- 4) Formazione:attuata
- 5) Formazione specifica sensibilizzazione: non attuato
- 6) elenco operatori economici: non attuato
- 7) monitoraggio budget: attuato
- 8) Controllo sul processo amministrativo: attuato

25.2 MONITORAGGI ANNI 2023 E SUCCESSIVI

Valutato che non emerse situazioni di rischio tali da considerare una revisione del documento, il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, ritiene di mantenere e aggiornare le misure generali (di cui ai punti da 10 a 23), come di seguito scadenziate nel triennio:

anno 2023:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione proposta di adozione per specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto relative a dipendenti e consulenti proposta procedura di verifica sussistenza precedenti penali a carico di dipendenti/ consulenti ex art. 3 D.Lgs. n. 39/2013	In atto In fase di definizione	FASE 1: regolamento comportamentale; FASE 2: comunicazioni periodiche	(1) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni. (2) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	Dipendenti, Direttore, CDA
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni,	In fase di definizione	ricognizione per valutare all'occorrenza la modalità operativa da intraprendere	Da definire	Direttore
Vedi Cap. 17 a)rotazione Rup b)Rotazione del personale addetto alle aree a rischio per categoria	Attuata In attuazione	I FASE: Mappatura intercambiabilità processi per categoria II FASE: Formazione	% rotazione individuale rup Valutazione della formazione	Direttore

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 31 / 38

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Numero di segnalazioni pervenute.	Direttore, ANAC
Cap.20 a) Formazione specifica b) Monitoraggio in relazione alla tipologia dei contenuti della formazione; ai destinatari della formazione; soggetti che hanno erogato la formazione	Da attuare	Formazione specifica per le aree più a rischio	Verifica verbali riunione	Direttore
Cap.21 Informatizzazione Elenco Operatori economici	Da attuare	I FASE: individuazione risorse interne. II FASE: Attuazione delle attività pianificate – tutto il 2020	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore
Cap.21 Informatizzazione Monitoraggio Budget economico finanziario	Attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Verifica aggiornamento costante	Direttore,
Cap.22 Controllo sul processo amministrativo	attuato	I FASE: classificazione atti di affidamento e creazione gruppo di lavoro per monitoraggio II FASE: attuazione del monitoraggio da parte del gruppo d lavoro	% atti non conformi	Direttore,

anno 2023:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	FASE 1: regolamento comportamentale; FASE 2: comunicazioni periodiche del personale.	(1) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni. (2) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	Dipendenti, Direttore, CDA

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 32 / 38

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni, (b) assegnazioni del personale agli uffici.	attuata	ricognizione del quadro normativo ed elaborazione di una proposta basata sui principi di rotazione e di professionalità	Verifica delle nomine e delle assegnazioni	Direttore
Vedi Cap. 17 a)rotazione Rup b)Rotazione del personale addetto alle aree a rischio per categoria	Attuata In attuazione	I FASE: Mappatura intercambiabilità processi per categoria II FASE: Formazione	% rotazione individuale rup Valutazione della formazione	Direttore
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Numero di segnalazioni pervenute.	Direttore, ANAC
Cap.20 a) Formazione specifica b) Monitoraggio in relazione alla tipologia dei contenuti della formazione; ai destinatari della formazione; soggetti che hanno erogato la formazione	Da attuare	Formazione specifica per le aree più a rischio	Verifica verbali riunione	Direttore,
Cap.21 Informatizzazione Elenco Operatori economici	attuato	I FASE: individuazione risorse interne. II FASE: Attuazione delle attività pianificate – tutto il 2020	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore
Cap.21 Informatizzazione Monitoraggio Budget economico finanziario	Attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Verifica aggiornamento costante	Direttore,
Cap.22 Controllo sul processo amministrativo	attuato	I FASE: classificazione atti di affidamento e creazione gruppo di lavoro per monitoraggio II FASE: attuazione del monitoraggio da parte del gruppo d lavoro	% atti non conformi	direttore

COSEF

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

PTPC – 2023-2025

Data: 18/01/2023

Pag.. 33 / 38

anno 2024:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	FASE 1: regolamento comportamentale; FASE 2: comunicazioni periodiche del personale.	(1) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni. (2) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	Dipendenti, Direttore, CDA
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni, (b) assegnazioni del personale agli uffici.	attuata	ricognizione del quadro normativo ed elaborazione di una proposta basata sui principi di rotazione e di professionalità	Verifica delle nomine e delle assegnazioni	Direttore
Vedi Cap. 17 a)rotazione Rup b)Rotazione del personale addetto alle aree a rischio per categoria	Attuata In attuazione	I FASE: Mappatura intercambiabilità processi per categoria II FASE: Formazione	% rotazione individuale rup Valutazione della formazione	Direttore
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Numero di segnalazioni pervenute.	Direttore, ANAC
Cap.20 a)Formazione specifica b) Monitoraggio in relazione alla tipologia dei contenuti della formazione; ai destinatari della formazione; soggetti che hanno erogato la formazione	Da attuare	Formazione specifica per le aree più a rischio	Verifica verbali riunione	Direttore,
Cap.21 Informatizzazione Elenco Operatori economici	attuato	I FASE: individuazione risorse interne. II FASE: Attuazione delle attività pianificate – tutto il 2020	Fase I. Attuazione secondo il piano Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Informatizzazione Monitoraggio Budget economico finanziario	Attuato	I FASE: attuato II FASE: attuato	Verifica aggiornamento costante	Direttore,
Cap.22 Controllo sul processo amministrativo	attuato	I FASE: classificazione atti di affidamento e creazione gruppo di lavoro per monitoraggio II FASE: attuazione del monitoraggio da parte del gruppo d lavoro	% atti non conformi	Direttore,
Cap.23 Certificazione ISO 37001	Da attuare	I FASE: valutazione opportunità certificazione (2021) II FASE: attuazione della certificazione (2022)	Attuazione della certificazione	Direttore

26. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

26.1 INTRODUZIONE.

Il presente documento è redatto dal Responsabile Trasparenza, che come suggerito dalle normative vigenti è anche il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito indicato con la sigla RPCT per identificare le responsabilità unificate del Piano di prevenzione della corruzione e di Responsabile Trasparenza).

Nella redazione del documento il RPCT ha ottenuto il supporto dai responsabili delle funzioni coinvolte nei processi ed attività oggetto delle comunicazioni.

Al fine di condividere e diffondere la documentazione l'Ente è dotato di protocollo informatico accessibile a tutti i dipendenti.

26.2 ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Le funzioni attribuite al Consorzio sono elencate al Capitolo 2 del presente documento.

L'organizzazione del Consorzio è indicata nell'organigramma dello stesso Capitolo e l'elenco delle attività suddivise per processi è riportata al capitolo 6.

27. IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma è stato proposto dal Responsabile della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera n. 92 del 15 dicembre 2015, ed elaborato con la condivisione dei responsabili

degli uffici (come indicato al paragrafo 24), coinvolti al fine di aggiornare /rivalutare/ condividere quanto riguarda:

- gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività del Consorzio previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e da fonti normative ulteriori (es. v. disciplina sui contratti pubblici);
- gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- la tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Per la predisposizione del Programma, il RPCT ha tenuto conto degli obiettivi generali in materia di trasparenza posti dall'organo di indirizzo con particolare riferimento alla necessità di rendere trasparenti i cd. "dati ulteriori" ai sensi della legge 190/2012.

Si tratta di dati individuati dal Consorzio in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dal Consorzio e del modo in cui vengono utilizzate le risorse pubbliche allo stesso assegnate dalla legge.

L'obiettivo è coerente con quanto previsto dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nel quale si è precisato, tra l'altro, che:

"La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012",

e che essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Quanto ai collegamenti fra il Programma e gli obiettivi di risultato il Consorzio, conformandosi alla delibera ANAC n. 17 dell'11 febbraio 2015, ha stabilito che:

*"l'attività volta ad assicurare la trasparenza e la pubblicazione dei dati **integra** gli obiettivi contrattualmente stabiliti per ciascun responsabile, ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato",*

ferme restando le responsabilità disciplinari previste in particolare dagli artt. 43, 45,46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013.

28. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il Programma viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

29. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza del Consorzio, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e del relativo responsabile cui compete:

- (a) l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- (b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- (c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non si sostituisce agli uffici competenti, nella elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Come prevede la delibera ANAC n. 17 del 11 febbraio 2015, *per le attività connesse all'attuazione del Programma, il RPCT si raccorda con i responsabili degli uffici competenti per materia, che sono obbligati a fornire i dati necessari a garantire il costante aggiornamento della Sezione "Amministrazione trasparente"*.

Inoltre:

i responsabili degli uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione "Amministrazione trasparente", in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013.

Al riguardo, l'art. 43, co. 3, precisa che: *per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio, sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.*

In particolare, nelle amministrazioni con un'organizzazione complessa, è opportuno che le stesse formalizzino in un atto organizzativo interno e, quando verrà adottato, nel Programma triennale, se vi siano e quali siano i soggetti responsabili, oltre che dell'elaborazione dei dati, della loro trasmissione e pubblicazione sul sito istituzionale, laddove non coincidano con il Responsabile della trasparenza.

29.1 GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI, DALL'ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

Nelle tabelle dell'Allegato (Tabella 6.1) sono riportate, suddivise per macro-processo, le attività che costituiscono l'operatività del Consorzio, dei suoi amministratori, dei dirigenti e funzionari.

A fronte di ogni attività (indicata nella colonna 2), sono riportati in colonna 4) i principali output prodotti nel corso dell'attività stessa.

Tali output, per ciascuna attività, costituiscono il flusso informativo che ai fini della trasparenza, è comunicato e reso disponibile, in ordine di data, ove previsti dalle norme di riferimento.

29.2 AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PTPC

Di norma, l'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

In casi di rilevanti modifiche organizzative o funzionali, il RPCT, nel corso dell'anno, può presentare proposte per l'aggiornamento del Programma, sia in relazione a specifiche attività svolte, sia in merito a dati, informazioni, nonché alle modalità di comunicazione con gli stakeholder al fine di migliorare il livello di trasparenza dell'Amministrazione.

29.3 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO:

STEP 1

Anche avvalendosi dei rispettivi collaboratori per le attività di elaborazione e comunicazione dei dati, i responsabili, per l'area amministrativa il RAMM, e per l'area tecnica il RLP (che svolge anche le funzioni di RASA, come da apposita delibera del CDA) trasferiscono gli elaborati al responsabile della pubblicazione web, individuato nel RSGA, e per conoscenza al RPCT.

Tali adempimenti dovranno essere svolti nei termini e nei tempi definiti dalle normative vigenti.

STEP 2

Il responsabile RSGA prende in carico l'attività, verifica la completezza della richiesta e procede alla pubblicazione sul portale secondo le indicazioni ricevute.

30. DATI ULTERIORI

I dati ulteriori sono pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti - Dati

ulteriori”, laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui si articola la sezione “Amministrazione trasparente”.

31. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, D. Lgs n. 33/2103) nei casi in cui il Consorzio ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione (per quanto attiene alla legittimazione soggettiva del richiedente), non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza del Consorzio.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la richiesta, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo cosef@pec.cosef.fvg.it.

ALLEGATI:

Tabella 6.1

Tabella 6.3

Tabella 22.

COSEF
Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli

TABELLE:

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Tabella 6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Tabella 6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO

Tabella 22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili: PRE, DIR, RCM

n. S	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione "ZIAC")	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Schema convenzione e assegnazione	contatti nuovi / aggiornati con Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici.	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis	T	F	5	T	T	7
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, RCM)	Schema convenzione e assegnazione	informativa su possibili nuove iniziative; aggiornamento dei contatti esistenti.	Art.24 bis; Art.25 sexies; Det. ANAC 8/2015	T	M	6	T	T	7
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti urbanistici e ambientali	offerta (tecnica ed economica) ai possibili assegnatari.	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Norme e Regolamenti; Det. ANAC 8/2015	T	F	5	T	T	7
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti (es. urbanistici e ambientali)	richieste di offerta a fornitori	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Norme e Regolamenti; Det. ANAC 8/2015	T	F	5	T	T	7
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"										

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 sexies: Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Det. ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)		Contatti nuovi / aggiornati con possibili progettisti, tecnici, imprese, richieste d'offerta		Per valutazione e ponderazione dei rischi di commissione dei reati, vedasi la tabella RA.01, alle analoghe attività n.1 e n.2.					
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)									
3	Aggiorn., adeguam. del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Norme di legge, Piano Industriale, Piano Regolatore di Porto Nogaro PTI ex ZIU, PTI ex CIPAF, Piano Particolareggiato Generale ex ZIAC, Piano Attuativo Comunale di Cividale, Regolamenti, SGA (e Procedure correlate), Ordini di servizio	Strumenti di gestione del territorio	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 undecies; Norme e Regolamenti; Det. ANAC 8/2015.	T	F	5	T	T	7
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)		Aggiornamento sistema procedurale. Verifiche interne di conformità. Riesame della Direzione.		T	T	7	//	//	//
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti, piani di acquisto, accordi bonari, espropri (RGT)		Contratti	Come per attività 3 & 4	T	F	5	T	T	7
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Parere di insediabilità (consultivo) e istruttorie tecniche ed economiche	Come per attività 3 & 4	T	M	6	T	T	7

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
7	Sopraluoghi nei siti operativi, compresi siti ex ZIAC e area ind. Cividale (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Come per attività 3 & 4, e DVR (e Procedure / istruzioni correlate)	Rilievi, elementi di input per successivi interventi tecnici e infrastrutturali	Come per attività 3 & 4; oltre a: Art.25 septies	T	M	6	T	T	7
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Pareri rilasciati	Come per attività 3 & 4	T	F	5	T	T	7
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Progetti di nuovi strumenti urbanistici	Come per attività 3 & 4;	T	F	5	T	T	7
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)	Come per attività 3 & 4.	Elaborati tecnici e amministrativi; supporto tecnico a nuove iniziative del Consorzio	Inoltre, Violazione del Codice dei Contratti Pubblici	T	F	5	T	T	7
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Come per attività 3 & 4 e Validazione del progetto (quando necessaria).	Capitolato della gara, pubblicazione atti, valutazione offerte, contratti d'appalto, controlli in corso d'opera, controlli e collaudi finali	Come per attività 9	T	F	5	T	T	7
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Come per attività 10	Richieste offerte e valutazione fornitori e offerte, controlli in corso d'opera e collaudi finali.	Come per attività 9	T	F	5	T	T	7
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruptivo-concussivo"										

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
T										

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e ...

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Det. ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RGT, RPI, RUP

n. O	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Mansionario e organigramma, SGA)	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
1	Contatti;		Contatti con tecnici, appaltatori e loro subappaltatori	Violaz.Determina ANAC 8/2015	T	M	6	T	T	7
2 ^(*)	Relazioni;	Capitolati, progetti esecutivi.	misure e controlli in corso d'opera, accettazione SAL, loro controllo, altre relative ai lavori	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 septies; Art.25 undecies; Norme e Regolamenti; Det. ANAC 8/2015.	T	F	5	T	T	7
3 ^(*)	Sopraluoghi;	DVR NOTA: L'attuale DVR tiene conto dei siti ex ZIAC, ex CIPAF, NON della ex area Ind. Cividale.	Rilievo di elementi di input per successive valutazioni tecniche in merito agli interventi tecnici e infrastrutturali in corso di esecuzione o eseguiti	come sopra ed inoltre; Art.25 septies.	T	F	5	T	T	7
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Misure di carattere generale (vedi PTPC)	Approvazione fatture e loro pagamento, richieste offerte e valutazione fornitori, controlli in corso d'opera e collaudi finali	Art.25 septies; Art.25 undecies; Det. ANAC 8/2015.	T	F	5	T	T	7
<i>(*): Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"</i>										

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e ...

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art.25 duodecies: Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Det. ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC
 Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili: CDA, PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n. D	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione ex "ZIAC")	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	Norme di legge e Regolamenti	Atti stipulati		T	F	5	T	T	7
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Norme di legge e Regolamenti	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Art.24 bis; Art.25 ter c.1n.; Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Art.25 undecies; Det. ANAC 8/2015; D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	M	F	4	T	M	6
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Norme di legge e Regolamenti	Come attività 2		T	F	5	T	T	7
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"										

Reati da considerare per i: Processi e attività di DIREZIONE E CONTROLLO

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati
 Art.25 ter c.1n.: Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc.
 Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
 Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati
 Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)
 Art.25 undecies: Reati ambientali.
 Art. 452 septies C.P.: Impedimento del controllo
 Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici
 Det. ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti
 D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC
 Tabella Risk-Analysis (correlata a processi/attività) - reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Processi di: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili: PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n. A	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Mansionario e organigramma, Procedura Amministrazione)	output prodotti	violazioni (e reati applicabili)	rischio (situazione "as is")			rischio residuo "to be"		
					impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9	impatto T,M,F,E	frequenza T,M,F,E	priorità da 1 a 9
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, RCM, RAMM)	Norme di legge e Regolamenti	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Norme e Regolamenti;	T	M	6	T	T	7
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Come attività 1	Come attività 1	Det. ANAC 8/2015; D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	T	M	6	T	T	7
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Normativa e direttive ANAC	Atti pubblicati	Det. ANAC 8/2015; D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	T	M	6	T	T	7
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"										

Reati da considerare per i: Processi e attività di AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati
 Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
 Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati
 Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)
 Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici
 Det. ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti
 D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC

Tabella 6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Processi di: SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili: PRE, DIR, RCM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione "ZIAC")	output prodotti	contesto esterno
S				
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Schema convenzione e assegnazione	contatti nuovi / aggiornati con Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici.	Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici; Fornitori.
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, RCM)	Schema convenzione e assegnazione	informativa su possibili nuove iniziative; aggiornamento dei contatti esistenti.	
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti urbanistici e ambientali	offerta (tecnica ed economica) ai possibili assegnatari.	
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti (es. urbanistici e ambientali)	richieste di offerta a fornitori	
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	contesto esterno
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)		Contatti nuovi / aggiornati con possibili progettisti, tecnici, imprese, richieste d'offerta	Progettisti, Tecnici, Imprese.
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)			
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Norme di legge, Piano Industriale, Piano Regolatore di Porto Nogaro	Strumenti di gestione del territorio	Proprietari, Funzionari Pubblici, Tecnici (esterni), Imprese.
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)	PTI ex ZIU, PTI ex CIPAF, Piano Particolareggiato Generale ex ZIAC, Piano Attuativo Comunale di Cividale, Regolamenti, SGA (e Procedure correlate), Ordini di servizio	Aggiornamento sistema procedurale. Verifiche interne di conformità. Riesame della Direzione.	Enti di certificazione.
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti, piani di acquisto, accordi bonari, espropri (RGT)		Contratti	Possibili Venditori e Acquirenti
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Parere di insediabilità (consultivo) e istruttorie tecniche ed economiche	Richiedenti, Professionisti, Funzionari Pubblici.

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	contesto esterno
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ex ZIAC compresi e area ind. Cividale (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Come per attività 3 & 4, e DVR (e Procedure / istruzioni correlate)	Rilievi, elementi di input per successivi interventi tecnici e infrastrutturali	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori.
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Pareri rilasciati	Possibili Assegnatari
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Progetti di nuovi strumenti urbanistici	Funzionari Pubblici, Professionisti.
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)	Come per attività 3 & 4.	Elaborati tecnici e amministrativi; supporto tecnico a nuove iniziative del Consorzio	
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Come per attività 3 & 4 e Validazione del progetto (quando necessaria).	Capitolato della gara, pubblicazione atti, valutazione offerte, contratti d'appalto, controlli in corso d'opera, controlli e collaudi finali	Funzionari Pubblici, Professionisti, Imprese.
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Come per attività 10	Richieste offerte e valutazione fornitori e offerte, controlli in corso d'opera e collaudi finali.	Fornitori, Progettisti e Tecnici.
<i>(*): Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"</i>				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 6.1 ANALISI DEL CONTESTO
 Processi di: SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RGT, RPI, RUP

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Mansionario e organigramma, SGA)	output prodotti	contesto esterno
0				
1	Contatti;		Contatti con tecnici, appaltatori e loro subappaltatori	
2 ^(*)	Relazioni;	Capitolati, progetti esecutivi.	misure e controlli in corso d'opera, accettazione SAL, loro controllo, altre relative ai lavori	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Fornitori.
3 ^(*)	Sopraluoghi;	DVR NOTA: L'attuale DVR tiene conto dei siti ex ZIAC, ex CIPAF, NON della ex area Ind. Cividale.	Rilievo di elementi di input per successive valutazioni tecniche in merito agli interventi tecnici e infrastrutturali in corso di esecuzione o eseguiti	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti.
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Misure di carattere generale (vedi PTPC)	Approvazione fatture e loro pagamento, richieste offerte e valutazione fornitori e offerte, controlli in corso d'opera e collaudi finali	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Processi di: DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili: CDA, PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione ex "ZIAC")	output prodotti	contesto esterno
D				
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	Norme di legge e Regolamenti	Atti stipulati	possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici;
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Norme di legge e Regolamenti	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni,
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Norme di legge e Regolamenti	Come attività 2	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni.
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Processi di: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili: PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a	output prodotti	contesto esterno
A		Mansionario e organigramma, Procedura Amministrazione)		
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Norme di legge e Regolamenti	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Enti Pubblici, Fornitori, Aziende consorziate, Professionisti esterni, Istituti di Credito.
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Come attività 1	Come attività 1	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni, Aziende Consorziate.
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Normativa e direttive ANAC	Atti pubblicati	Cittadinanza.
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:
 SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili: PRE, DIR, RCM

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
S					
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici; Fornitori.	(1) (3) (5)	discrezionalità notizie riservate procedure disattese	Sviluppo contatti con persone / ditte non in regola con norme e disposizioni ANAC
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, RCM)		(5)	procedure disattese	Mancata Trasparenza
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)		(1) (5) (6) (7)	discrezionalità procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti Violazione norme di legge
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per S – 3
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:

SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)	Progettisti, Tecnici, Imprese.	(1)	discrezionalità notizie riservate procedure disattese	Sviluppo contatti con persone / ditte non in regola con norme e disposizioni ANAC
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)		(3) (5)		
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Proprietari, Funzionari Pubblici, Tecnici (esterni), Imprese.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)	Enti di certificazione.	-5	procedure disattese	Mancato adeguamento o adempimento a prescrizioni tecniche
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti, piani di acquisto, accordi bonari, espropri (RGT)	Possibili Venditori e Acquirenti	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Richiedenti, Professionisti, Funzionari Pubblici.			

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:

SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ex ZIAC compresi e area ind. Cividale (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori.			
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Possibili Assegnatari	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Violazione norme di legge, mancato adeguamento o adempimento a prescrizioni tecniche Concussione e/o corruzione (attiva e passiva)
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Funzionari Pubblici, Professionisti.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Funzionari Pubblici, Professionisti, Imprese.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Mancato rispetto di ordini di servizio interni Mancata trasparenza degli atti
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Fornitori, Progettisti e Tecnici.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Mancata trasparenza degli atti
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:
SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili:

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1	Contatti;	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Fornitori.	(5)	procedure disattese	Mancata trasparenza
2 ^(*)	Relazioni;		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Violazione norme di legge e procedure interne Mancata trasparenza Violazione prescrizioni autorizzative o impartite dalle autorità competenti
3 ^(*)	Sopraluoghi;	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Violazione norme di legge e procedure interne Mancata trasparenza Violazione prescrizioni autorizzative o impartite dalle autorità competenti
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	come per l'attività precedente
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Art.24 bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:
DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili:

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
D					
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici;	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni,	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 6.3 ATTIVITA' e COMPORTAMENTI A RISCHIO Processi di:
 AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili:

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
A					
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Enti Pubblici, Fornitori, Aziende consorziate, Professionisti esterni, Istituti di Credito.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività 0 - 4
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni, Aziende Consorziate.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività 0 - 4
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Cittadinanza.	(5)	procedure disattese	Mancata trasparenza degli atti
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:
 SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili: PRE, DIR, RCM

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
S				
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati; Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis	Rispetto del Codice Etico, Disciplinare GDPR, SGA ISO 14001 Procedura Acquisizione ed espropriazione immobili (SGA) Ordini di servizio.
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, RCM)	Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.24 bis; Art.25 sexies; Violaz.Determina ANAC 8/2015	
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato Violaz. Norme e Regolamenti Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015	
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); (CDA, PRE, DIR)	come per attività S-3 (precedente)	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:

SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)	Per l'analisi e la valutazione dei rischi di commissione dei reati, vedasi la tabella RA.01, alle analoghe attività n.1 e n.2.		Rispetto del Codice Etico, Disciplinare GDPR, SGA ISO 14001
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)			
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Violazione norme di legge e regolamenti urbanistici. Mancato adeguamento a normative tecniche, a prescrizioni tecniche-autorizzative e tecniche-amministrative e/o a ordini di servizio interni.	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 undecies; Violaz. Norme e Regolamenti;	Procedura Acquisizione ed espropriazione immobili (SGA) Ordini di servizio.
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)	Corruzione e/o concussione (attive e passive). Mancata trasparenza degli atti e delle decisioni. Reati ambientali (231 Art.25undecies)	Violaz.Determina ANAC 8/2015.	PR. Rischi ambientali: Registro scadenze
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti, piani di acquisto, accordi bonari, espropri (RGT)	Come per attività 3 & 4	Come per attività 3 & 4	Come per attività T-1 # T-3
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	Come per attività 3 & 4	Come per attività T-1 # T-3

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella

22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:

SVILUPPO TECNICO

Responsabili: PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ex ZIAC compresi e area ind. Cividale (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Come per attività 3 & 4, oltre a Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e	Come per attività 3 & 4; oltre a: Art.25 septies	Come per attività T-1#T-3, inoltre, DVR e Procedure Sicurezza
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Come per attività 3 & 4	Rispetto del Codice Etico, Disciplinary GDPR, SGA ISO 14001 Procedura Acquisizione ed espropriazione immobili (SGA) Ordini di servizio.
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4; Inoltre, Violazione del Codice dei Contratti Pubblici	Come per attività 3 & 4; Inoltre, Violazione del Codice dei Contratti Pubblici	Come per attività T-8 Inoltre, Disciplina Appalti
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)	Come per attività 9	Come per attività 9	Come per attività T-9
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Come per attività 9	Come per attività 9	Come per attività T-9
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Come per attività 9	Come per attività 9	Come per attività T-9
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:
 SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili:

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
0				
1	Contatti;	Attività di ufficio: eventuali anomalie possono riguardare gli obiettivi di Qualità e di Redditività	Violaz.Determina ANAC 8/2015	Codice Etico
2 ^(*)	Relazioni;	Trattamento illecito dei dati, Violazione norme di legge e regolamenti urbanistici. Mancato adeguamento a normative, a prescrizioni tecniche-autorizzative ed amministrative e/o a ordini di servizio interni. Corruzione e/o concussione (attive e passive). Mancata trasparenza degli atti e delle decisioni. Reati ambientali (231 Art.25undecies)	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 septies; Art.25 undecies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	Codice Etico, Norme ANAC, Disciplinare GDPR, SGA ISO 14001; Procedure SGA: Progettazione e realizzazione Opere Pubbliche
3 ^(*)	Sopraluoghi;	Come sopra ed inoltre Infortunio grave o gravissimo ...	come sopra ed inoltre; Art.25 septies.	
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e ... Reati ambientali. Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.25 septies; Art.25 undecies; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:
 DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili:

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
D				
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	L'attività è già stata analizzata: vedansi attività 4 e 5 dei Processi di Sviluppo promozionale (S)	Art.24 bis; Art.25 ter c.1n.;	Codice Etico, Norme ANAC, Disciplinary GDPR, SGA ISO 14001; Procedure SGA: Progettazione e realizzazione Opere Pubbliche
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.) Reati ambientali.	Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Art.25 undecies; Violaz.Determina ANAC 8/2015; Violaz.D. Lgs. 50/ 2016	
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Violaz. Norme e Regolamenti Violaz.Determina ANAC 8/2015	m.e.i.s..	
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

COSEF - MOG: MANUALE (Parte Speciale) e PTPC Tabella
 22 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE Processi di:
 AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili:

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
A				
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Trattamento illecito dei dati Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art.24 bis; Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015;	Codice Etico, Norme ANAC, Disciplinare GDPR, SGA ISO 14001; Procedure SGA: Progettazione e realizzazione Opere Pubbliche
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)	Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Violaz.Determina ANAC 8/2015. Violazione Codice degli Appalti.	Violaz.Determina ANAC 8/2015; Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				